

GIUSEPPE MOROTTI, «Vi raccomando di pregare per me»..., in «Il Margine. Mensile dell'Associazione Culturale "Oscar A. Romero"», 41/1-2 (2021), pp. 35-37.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/ilmarg>

Questo articolo è stato digitalizzato della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con l'Associazione culturale Oscar A. Romero all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe è un progetto di digitalizzazione di riviste storiche, delle discipline filosofico-religiose e affini per le quali non esiste una versione elettronica.

This article was digitized by the Bruno Kessler Foundation Library in collaboration with the Oscar A. Romero Cultural Association as part of the [HeyJoe](#) portal - *History, Religion, and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe is a project dedicated to digitizing historical journals in the fields of philosophy, religion, and related disciplines for which no electronic version exists.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



«Vi raccomando di pregare per me»...

GIUSEPPE MOROTTI

*«Non è solo per sé
che l'uomo prega e parla con Dio,
bensì per tutti gli uomini.
Ciò può farlo però solo se
in lui vi è il vero amore»
(Ferdinand Ebner)*

L'invito di papa Francesco a «pregare per lui» in un primo momento mi ha sorpreso non poco. Da tempo consideravo la preghiera di intercessione, compreso il Rosario, una pratica oramai in disuso. Mi trovavo più a mio agio in una preghiera di ringraziamento o di silenziosa contemplazione. Vi confesso che ultimamente mi sono convinto della grande importanza che anche la preghiera di intercessione può avere per tutti noi.

LA INTERCONNESSIONE DEL TUTTO

Ho constatato innanzitutto come la prima rivelazione della recente crisi pandemica sia stata quella di mostrarci come tutto in noi e attorno a noi, nell'universo intero, sia profondamente interconnesso.

Ne ho avuto la conferma nella lettura di alcuni saggi riguardanti le ultime scoperte della scienza. La scienza quantica in particolare, ha dimostrato che la materia sia costituita da minutissime particelle dette 'quanti', che sotto le sembianze di onde elettromagnetiche si intersecano e si aggrovigliano a elevatissima velocità. A seconda della loro velocità e del modo in cui si compenetrano, queste particelle danno forma a oggetti che a noi appaiono come più o meno solidi e che pur mantenendo la propria peculiarità, hanno a che vedere con il tutto e ad ogni

momento. Di conseguenza, «più una creatura è complessa, come la nostra specie, più è intimamente connessa alle altre realtà e può svilupparsi soltanto rimanendo in relazione con esse» (Carlo Molari).

Una interdipendenza che induce la filosofa agnostica Luisa Muraro ad affermare che «perfino i nostri desideri hanno un impatto sul reale». Sulla stessa linea Simone Weil asseriva che «ogni nostro pensiero produce un mutamento nella nostra anima e in quella degli altri». Il filosofo Piero Ferrucci ribadisce il medesimo concetto scrivendo che «anche l'immagine che noi ci facciamo di noi stessi o di un'altra persona tende a influenzarla positivamente o negativamente».

Il Budda stesso affermava che «il Karma, (la realtà esistente), è l'intenzione». Noi di conseguenza plasmiamo sia il mondo interiore, sia quello esteriore, nonché lo stesso futuro, in base alle nostre intenzioni, ai nostri desideri e alle nostre convinzioni.

TUTTO PASSA, MA TUTTO RIMANE

Pavel Florenskij giunge a sostenere che

«tutto passa, ma tutto rimane. Niente si perde, niente svanisce, ma si conserva in qualche modo e da qualche parte anche se noi cessiamo di percepirlo. Così pure le grandi imprese, i grandi gesti di eroismo, di donazione e di amore, anche se tutti le avessero dimenticate, in qualche maniera rimangono e continuano a dare i loro frutti».

Affermazioni queste in profonda sintonia con quanto afferma papa Francesco nella sua Esortazione Apostolica *Gaudete et exsultate*:

«La schiera dei santi di Dio ci protegge, ci sostiene, ci accompagna... Sicuramente gli avvenimenti decisivi della storia del mondo sono stati essenzialmente influenzati da anime sulle quali nulla viene detto nei libri di storia... i santi della porta accanto».

Tutto questo mi invita a vedere la Resurrezione, che per Giovanni in particolare si realizza già nella glorificazione del Cristo Gesù sulla croce, come una effusione di energia vitale, una ondata rigeneratrice di cellule elettromagnetiche cariche di positività e d'amore, riversate sull'intera umanità presente e futura.

E questo, al fine di sorreggere e alimentare quella Corrente d'Amore che Dio ha effuso fin dagli inizi sulla creazione, per condurla mediante

una lunga, spesso anche travagliata evoluzione, al suo compimento, alla sua piena trasfigurazione.

EFFETTI SICURI E BENÈFICI

Una preghiera di intercessione personale e ancor più comunitaria, attuata con un profondo coinvolgimento delle nostre menti, della nostra volontà e dei nostri cuori, non può che avere di conseguenza degli effetti sicuri e benèfici sulle persone per cui intercediamo.

È in questo modo che trovano una spiegazione i miracoli. Non ha forse detto Gesù stesso che certi indemoniati non possono essere liberati se non con la preghiera?

Ho avuto una conferma tangibile lo scorso anno nella basilica dedicata a San Nicola nella città di Bari. Fui sorpreso da una giovane donna inginocchiata, assorta a lungo in preghiera davanti alla tomba del santo...

Era così forte il coinvolgimento di tutta se stessa, anima e corpo, nella sua implorante, appassionata intercessione, da farmela percepire in presenza dello stesso santo, investita totalmente, tangibilmente, dalla sua energia umano-divina...

GIUSEPPE MOROTTI, *Per una nuova spiritualità. Una nuova spiritualità comunitaria, interreligiosa e cosmica,*

Edizioni La Parola, Roma 2019

«Si avverte in molti di noi, credenti e non credenti, una gran sete di spiritualità. Una spiritualità intesa come la dimensione che ci costituisce nel più profondo inducendoci a vivere relazioni vivificanti con noi stessi, con la creazione tutta e con Dio. Quando mi ritrovo in incontri in cui si affronta il tema della spiritualità, scorgo occhi che brillano, cuori che si infiammano. Una buona parte dei titoli dei libri esposti nelle vetrine delle librerie trattano di spiritualità. I monasteri brulicano sempre di più ed in continuazione di singoli e di gruppi in ricerca di quiete, di silenzio, di un “a tu per tu” con se stessi, con il creato e con Dio. Sempre più numerosi sono coloro che frequentano corsi di iniziazione alla meditazione profonda, allo yoga, che si prendono periodi sabbatici, che fanno deliberatamente la scelta di un lavoro part-time, che progettano pellegrinaggi, che decidono di trascorrere le proprie vacanze in agriturismi che permettono un contatto più profondo ed armonico con se stessi, con la natura e con Dio. Cresce il benessere economico e materiale, anche se non per tutti, senza che però crescano la gioia e la speranza. Vari pensatori credenti e non credenti, convinti del fatto che alla base delle varie crisi che ci affliggono ci sia soprattutto una crisi di valori, vedono come sempre più urgente la formulazione di un progetto etico che coinvolga responsabilmente tutti i popoli della terra».